

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

È noto che fu Joseph Haydn il primo a sviluppare la forma del quartetto d'archi ove ogni strumento ha pari dignità e dialoga con gli altri, e ciò avvenne in particolare con i sei quartetti op. 20 (i famosi "Quartetti del sole"). Il grande compositore austriaco, che può considerarsi tranquillamente il padre di questa forma musicale - come del resto è anche considerato il padre della sinfonia - avendo composto più di ottanta quartetti, nei tre quartetti op. 71, che insieme ai tre quartetti op. 74 costituiscono gli "Apfony Quartets", composti per il conte Anton Georg Appony, inaugura un tipo di quartetto destinato ad essere eseguito non più presso le sale di corte, bensì nelle grandi sale da concerto. Questi quartetti sono tutti caratterizzati da una introduzione lenta, come avviene per la maggior parte delle ultime dodici sinfonie londinesi, ma in questo caso l'introduzione consta solo di poche note. Il quartetto op. 71 n. 1 in Sol Maggiore - Hob. III: 69, il primo della serie, presenta una introduzione che consiste in sette accordi in forte, dal tono severo, che contrastano con il seguito del movimento e di tutto il quartetto, dall'andamento tenero e melodico (in particolare il gradevolissimo "Adagio").

"Visions at Sea", del compositore contemporaneo Joey Roukens, è un brano che inizia con un'atmosfera rarefatta, in sordina, adagio, che richiama i primi lavori cameristici, ancora tonali, di Schonberg e Webern, per poi movimentarsi con temi ispirati da danze e motivi popolari scozzesi, che creano un efficace contrasto con la tensione enigmatica dell'incipit, per poi concludersi, quasi morendo, in pianissimo, con la ripresa del tema iniziale. Il celeberrimo quartetto "La morte e la fanciulla" costituisce il quattordicesimo quartetto scritto da Schubert, e deve il suo nome al Lied omonimo "Der Tod und das Madchen" D 531, il cui materiale tematico imperna tutti i quattro movimenti del capolavoro, ma in particolare il secondo, cinque variazioni basate sul tema del celebre lied.

Iniziato nel 1824, un anno particolarmente critico della sua vita, per l'aggravarsi della malattia che in pochi anni lo avrebbe portato alla morte, il quartetto rispecchia lo stato d'animo del musicista di quel periodo, testimoniato tra l'altro da una lettera in cui Schubert scrive al fratello: "Devo ammettere che è finito il tempo felice in cui tutto quello che abbiamo intorno è circondato del luminoso splendore della giovinezza".

L'impronta del quartetto è estremamente tragica in tutti i movimenti; Schubert fa i conti con il sentimento estremo della morte e la sua musica raggiunge vette insuperate nella storia della musica per questo organico, degna di stare accanto anche agli ultimi quartetti di Beethoven, quasi coevi. Già l'apertura del primo movimento "Allegro", cinque note in fortissimo all'unisono nella tonalità minore del brano, un attacco angoscioso ed indimenticabile, ci introduce in un vortice di ritmi concitati e inquieti. Il secondo movimento "Andante con moto" consiste in cinque variazioni sul famoso tema del lied, con un andamento quasi di marcia funebre. Le variazioni, tutte in tonalità minore tranne la quarta, raggiungono momenti di tale intensità e commovente da rappresentare forse il più alto esempio di variazioni nella musica di Schubert. Dopo lo "Scherzo", breve ma intenso, anch'esso dal tono drammatico, l'ultimo movimento "Presto", è stato definito da alcuni una tarantella tragica, una sorta di danza macabra, che ci trascina nell'abisso.

GIOVEDÌ 4 APRILE 2019 ORE 18
Sala G. Sinopoli Teatro V. Emanuele

"Invito all'Opera"

GIULIANA DI STEFANO *soprano*
DAVIDE BENIGNO *tenore* - **FRANCESCO ALLEGRA** *pianoforte*

Musiche di Puccini, Verdi, Bellini, Bizet

SABATO 6 APRILE 2019 ORE 18
Auditorium Palacultura

In collaborazione con l'Associazione "Musica con le Ali"

ERICA PICCOTTI *violoncello* - **FILIPPO GAMBA** *pianoforte*

Musiche di Schumann, Janacek, Beethoven

Sito web: www.bellinimessina.it
Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini
Ufficio stampa: Roberta Cortese



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

62ª Stagione Concertistica 2018 - 2019

Sabato 30 Marzo 2019 - ore 18,00
Auditorium Palacultura "Antonello"

Ciclo

"Schubert 1818-1828: il decennio decisivo"

QUARTETTO MAXWELL



Colin Scobie *violino*

George Smith *violino*

Elliott Perks *viola*

Duncan Strachan *violoncello*



GLI ARTISTI

Vincitori del primo premio e premio del pubblico alla Nona International Chamber Music Competition di Trondheim nel 2017, e acclamati sul noto quotidiano scozzese "The Herald" come "brillantemente fresco, inaspettato ed esilarante" e dallo "Strad Magazine" come "superba narrazione di quattro grandi comunicatori", il **Maxwell Quartet** è ora saldamente considerato uno dei quartetti d'archi più raffinati della Gran Bretagna, con una forte connessione con il proprio patrimonio di musica folk e l'impegno di riunire progetti e programmi di ampio respiro per espandere il repertorio del quartetto d'archi.

Il quartetto si esibisce regolarmente in tutto il Regno Unito e all'estero, e a Londra in sale come la Wigmore Hall, la Purcell Room e recentemente a St John's Smith Square.

Nella stagione 2018-19 il quartetto si esibisce molto nel Regno Unito, incluso al Lammermuir Festival, un tour in Scozia e in tutta Europa con esibizioni allo Stavanger Festival, al Trondheim Chamber Music Festival, allo Schiermonnikoog e ai Wonderfeel Festivals nei Paesi Bassi, Francia e in Italia il Quartetto Maxwell debutta a Messina con un concerto per l'Associazione Musicale "V. Bellini". Prossimamente il quartetto si esibirà negli Stati Uniti, in Cina e in Giappone.

Il Quartetto Maxwell ha recentemente inciso un CD con quartetti d'archi di Haydn e proprie composizioni sulla musica folk tradizionale scozzese, questo CD è stato pubblicato nel Marzo 2019.

Il quartetto è formato da quattro amici, che sono cresciuti suonando musica popolare e classica insieme in orchestre giovanili e scuole di musica in tutta la Scozia. Il gruppo ha iniziato ufficialmente nel 2010 al Royal Conservatoire of Scotland, dove i suoi membri fondatori si sono incontrati come studenti post-laurea. Nel 2011, il Maxwell Quartet è stato selezionato come Young Artists in Residence del Royal Conservatoire. Il quartetto è stato anche nominato Residency Artists for Enterprise Music Scotland 2011-2013, che ha visto numerosi tour di concerti acclamati durante il loro mandato di due anni. Invitato in tutta la Scozia, il quartetto si è guadagnato la reputazione di deliziare il pubblico con il suo "entusiasmo irrefrenabile" (North Highland Times) e il loro "brio e convinzione" (Strathearn Herald). Il quartetto ha avuto residenze presso l'Università di Oxford, la Perth Concert Hall e molti festival di musica da camera in tutto il Regno Unito, tra cui il proprio festival Loch Shiel negli altipiani occidentali della Scozia.

Appassionato di collaborazioni con musicisti e altre forme d'arte, il quartetto ha lavorato con un gruppo globale di artisti e istituzioni tra cui Cryptic Theatre, Wintour's Leap, Royal Ballet School, Lunir, il direttore della fotografia Herman Kolgen e molti altri. Il quartetto ha anche collaborato con alcuni dei compositori più dinamici del Regno Unito, tra cui le commissioni di Anna Meredith, Tom Harrold, Mark Simpson e Colin Broom. Le lori più recenti collaborazioni includono il Quartetto Danese, il violoncellista Philip Higham, ed il compositore / clarinetista Mark Simpson con una nuova commissione per un quintetto con clarinetto.

Oltre ai concerti, il Quartetto il quartetto si esibisce regolarmente in trasmissioni radiofoniche per BBC Radio 3 e BBC Radio Scotland, a fa regolarmente workshop e concerti per bambini. Il Maxwell Quartet ha studiato con il Quartetto Endellion attraverso un programma di mentoring da Chamber Studio a King's Place, e in privato con Hatto Beyerle, membro fondatore dell'Alban Berg Quartet e direttore dell'ECMA, ad Hannover, in Germania. Altri mentori sono Miguel da Silva (Quatuor Ysaye), Erich Hobarth (Quatuor Mosaiques), Krysztof Chorzelski (Belcea Quartet), Donald Grant (Elias) e Alasdair Tait.

PROGRAMMA

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732 - 1809)

Quartetto op. 71 n. 1 in Sol Maggiore - Hob. III: 69

Allegro

Adagio

Menuetto: Allegretto

Vivace

TRAD SCOTTISH FOLK MUSIC

JOEY ROUKENS (1982)

Visions at Sea

FRANZ SCHUBERT (1797 - 1828)

Quartetto n. 14 in Re Minore D 810

"La morte e la fanciulla"

Allegro

Andante con moto

Scherzo: Allegro molto

Presto